Anno 47.° - N. 115

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Tele[fono] 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 26 aprile 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Mil[ano] Via S. Paolo, 11 e sue succursali

Conto corrente con la po[sta]

La questione di Scutari davanti alla diplomazia

Si daranno compensi al Montenegro? - L'attitudine dell'Austria-Ungheria

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La conferenza degli ambasciatori mantiene l'accordo delle potenze

VIENNA, 25. — *Contrariamente alle notizie secondo cui regnerebbero indecisioni nella conferenza degli ambasciatori a Londra i giornali dicono che non si può parlare di indecisioni delle potenze nel giudicare la situazione. Le decisioni prese all'unanimità di proporre ai governi d'invitare il Montenegro di sgombrare Scutari entro il termine più breve possibile e proposte* **concrete elaborate** *dal governo austro-ungarico furono già trasmesse e la conferenza degli ambasciatori che si radunerà oggi delibererà intorno alla questione di Scutari.*

La Porta invitata a desistere dalle ostilità

COSTANTINOPOLI, 25. — *Gli ambasciatori informarono la Porta con passo collettivo che gli stati balcanici accettano le basi di pace proposte dalle potenze e che essi sono stati invitati a cessare le ostilità e nominare i loro plenipotenziari scegliendo il luogo di riunione pei negoziati della pace.*

Pertanto la Porta fu invitata essa pure a cessare le ostilità, a procedere alla scelta dei suoi rappresentanti ed a pronunciarsi sulla scelta del luogo pella conferenza della pace.

COSTANTINOPOLI, 25. — *La Porta ha ordinato alla flotta ottomana di non attaccare i trasporti che recano truppe serbe dall'Albania a Salonicco.*

La risposta delle potenze agli Stati balcanici

LONDRA, 25. — *I rappresentanti delle grandi potenze presso gli Stati alleati balcanici informeranno i governi balcanici che le potenze prendono con soddisfazione atto della loro risposta all'ultima nota e della loro accettazione delle basi della pace formulate dalla nota stessa. Poichè tali condizioni di pace furono gradite dalla Porta le potenze invitano i belligeranti a cessare immediatamente le ostilità e designare i loro plenipotenziari e il luogo della riunione pei negoziati della pace. Quanto alle riserve della risposta degli alleati relative all'isole e alla delimitazione dell'Albania le potenze nuovamente rilevano che le questioni sono di loro esclusiva competenza e fanno pertanto notare che la cessione delle isole da parte della Turchia non può essere menzionata come fanno gli alleati nel paragrafo secondo della loro risposta.*

VIENNA, 25. — *Il corrispondente della* Neue Freie Presse *da Berlino apprende dai circoli diplomatici che l'Austria-Ungheria ha presentato alle potenze delle proposte secondo le quali la conferenza degli ambasciatori di Londra dovrebbe decidere circa le misure coercitive contro il Montenegro. Tali misure dovrebbero essere attuate o da tutte le potenze insieme o da alcune di esse. Nei circoli diplomatici si suppone che queste misure coercitive consisterebbero in prima linea nell'occupazione del porto montenegrino di Antivari e del porto di S. Giovanni di Medua.*

Un avviso della Borsa che non è privo di significato

VIENNA, 25. — *La commissione della borsa pubblicò il seguente avviso in occasione del colloquio avuto ieri sera dal ministro austriaco delle finanze coi rappresentanti delle banche che parteciparono all'emissione del prestito pelle ferrovie austriache.*

Il ministro delle finanze dichiarò che la resa di Scutari che era stata qui prevista non dà luogo ad alcuna modificazione politica estera e specialmente non può minacciare l'accordo attualmente esistente colle grandi potenze».

Questa comunicazione del sindacato della Borsa viennese mira ad arrestare un nuovo panico, che si è determinato in un grande ribasso dei valori, all'annuncio della caduta di Scutari, che faceva risorgere il timore di gravissime complicazioni. La dichiarazione del sindacato della borsa ha un valore politico che si doveva rilevare.

L'attitudine riservata della Russia

PIETROBURGO, 25. — *Il rappresentante del ministro degli esteri, dichiarò ai giornalisti che la Russia terrà sulle questioni di Scutari un attitudine d'aspettativa e attenderà proposte concrete delle potenze.*

Anche la Germania fa delle riserve

BERLINO, 25. — *Nei circoli ufficiali berlinesi si constata che vi è in tutte le potenze europee la volontà unanime di rimanere fermi nella assegnazione di Scutari all'Albania decisa dalla conferenza degli ambasciatori a Londra. I mezzi per manifestare questa volontà si manifesta oggi dalla conferenza; d'altra parte si ritiene che il governo tedesco si dichiarerà alla conferenza di Londra favorevole all'internazionalizzazione della questione di Scutari sotto una forma ancora da determinare circa le misure da prendere per ottenere lo sgombero di Scutari.* (Stefani).

Il blocco fu esteso fino a Durazzo

CETTIGNE, 25. — *Si annunzia ufficialmente che il ministro inglese su domanda dell'ammiraglio inglese, comandante in capo della flotta internazionale informò il governo del Montenegro che il blocco sarà subito esteso fino al porto di Durazzo.*

I vapori che si trovano in quelle acque avranno ventiquattro ore di tempo per prendere il largo. (Stefani).

I difensori di Scutari erano 31 mila

CETTIGNE, 25. — *Si annunzia ufficialmente che i montenegrini accupano tutte le posizioni di Scutari.*

Nella piazza forte vi erano 20000 Nizam e 5000 bascibuzuk, che lasciarono stamane le posizioni, calmi ma abbattuti.

Vi fu iersera a Cettigne una fiaccolata durante la quale vennero rivolte al Re entusiastiche ovazioni. Il principe Danilo stabilì il suo quartier generale nel villaggio di Chiroka. (Stefani).

Come Essad pascià partì per Tirana

PARIGI, 25. — *Il* Petit Journal *ha da Cattaro: Un dispaccio in cui si dice che Essad Pascià ha ottenuto un termine di tre giorni per lasciare Scutari con la sua artiglieria da campagna e le sue munizioni. Egli ha lasciato i grossi pezzi di assedio e si è ritirato a Tirana con le sue truppe. I montenegrini hanno acceso fuochi di gioia sulle alture delle frontiere.*

La conferenza finanziaria a Parigi

PARIGI, 25. — Il governo francese ha formulato il programma della commissione che deve riunirsi a Parigi per risolvere le questioni finanziarie sorte in seguito alla guerra balcanica. Sembra in massima stabilito che il programma che verrà sottoposto dal governo francese alle grandi potenze comprenderà la determinazione della quota del delitto pubblico ottomano da assegnare agli alleati, la fissazione delle garanzie inerenti agli obblighi che gli stati balcanici assumeranno, la determinazione delle condizioni dalle quali gli stati alleati sostituiranno il governo ottomano rispetto alle concessioni ed ai trattati riferentisi ai territori ceduti ed infine l'esame delle richieste degli stati balcanici come compensi in seguito alle operazioni di guerra.

L'Italia e la situazione

ROMA, 25 — Il *Popolo Romano* occupandosi della questione di Scutari dice che non è il caso di fare una speciale nota giacchè i dispacci dei maggiori centri di Europa ed in ispece da Londra sono tali che permettono di farsi una idea della situazione stessa la quale lascia supporre la probabilità di una soluzione conveniente anche per il Montenegro.

L'Italia che ha sempre applaudito agli atti di valore, plaude naturalmente e sinceramente all'eroismo dei montenegrini, ma nel tempo stesso non può in alcun modo disconoscere oggi come ieri i diritti dell'Albania su Scutari senza disconoscere per quella popolazione gli stessi principii di nazionalità affermati e riconosciuti per le altre popolazioni nella penisola balcanica; contraddizione e quindi assurdità più patente non si potrebbe immaginare. E tanto meno possiamo e dobbiamo inimicarci fin da ora il nuovo stato di Albania il quale oltre ad essere nostro confinante ha comuni con noi molti ed importanti interessi, nè si può dimenticare che abbiamo in qualche provincia meridionale varie popolazioni di origine albanese. L'Italia quindi pur cooperando di lieto animo con le altre potenze dopo regolata la questione di Scutari a una soluzione che compensi equamente il Montenegro dal lato territoriale, deve abbandonare ogni sentimentalismo e preoccuparsi soltanto di ciò che è suo vero interesse politico, e siccome è questa la linea che segue il governo, esso può ben contare sul pieno consenso del parlamento e di quanti ragionano con il cervello.

Le colonie straniere in Corea

SEUL, 25. — I rappresentanti del Giappone e delle potenze estere hanno firmato un protocollo che abolisce lo statuto speciale al quale erano sottoposte le colonie straniere in Corea.

Importante avvenimento in Cirenaica

Aziz bey abbandonato dai beduini

BENGASI, 25. — Ufficiale. — *Informazioni, degne di fede, annunziano che quasi tutti i beduini che erano con Aziz bey a El Masri e con Neghib tra Regima ed El Arbiar si sono dispersi dopo aver dichiarato che non intendevano più proseguire le ostilità.*

Aziz bey e Neghib con tutti i regolari e coi cannoni sarebbero partiti per la Zauia di Gesur a sud est di Merg.

I fratelli senussi che si trovano al campo dopo aver ringraziato e salutato gli ufficiali turchi sono partiti per la Zauia di Mesus ad est di Sillux.

Dal Tolmetta, da Derna e da Tobruk nessuna novità. (Stefani).

I diritti d'autore, le privative e i marchi di fabbrica in Libia

ROMA, 25. — Il ministro delle Colonie, on. Bertolini, d'accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio onorevole Nitti, aderendo al voto di numerosi industriali e commercianti italiani, ha sottoposto alla approvazione sovrana, il provvedimento col quale, fino a tanto non siano promulgate per la Libia leggi speciali pei diritti di autore, sulle privative industriali, pei disegni e modelli di fabbrica e dei marchi di fabbrica e di commercio, saranno protette nelle nuove colonie con l'applicazione delle leggi vigenti in Italia:

1. — Le opere originariamente pubblicate in Italia ed ivi riservate pei diritti di autore;

2. — Le invenzioni industriali, i modelli ed i disegni pei quali siasi ottenuto attestato di privativa nel Regno, se la privativa appartiene a cittadino italiano;

3. — I marchi di fabbrica e di commercio pei quali siasi ottenuto attestato di trascrizione nel Regno.

Il Regio decreto porta la data del 17 corrente.

Il progetto di Bryan per la pace internazionale

WASHINGTON, 25. — Il sottosegretario Bryan espose al corpo diplomatico le grandi linee del suo progetto pel movimento che vuol tentare in favore della pace internazionale. Disse che il presidente della confederazione desidera d'avere con ogni stato un accordo speciale per fare un'inchiesta su tutte le questioni che possono originare un conflitto con esse.

Tale accordo sarebbe complemento delle convenzioni per l'arbitrato esistenti e che contengono clausole escludenti per alcune questioni l'arbitrato stesso.

Le intolleranze dei sindacalisti
Uno sciopero di nuovo genere

LA CORAGNA, 25. — L'ex-ministro De la Cerva, conservatore, venuto per pronunciare una difesa è stato oggetto a dimostrazioni rumorose da parte degli operai sindacalisti che riuniti in grande numero nei dintorni della stazione hanno accolto l'ex-ministro della Cerva con fischi ai quali hanno risposto applaudendo gli amici personali e politici di De la Cerva venuti ad ascoltare il discorso. Nuove dimostrazioni sono avvenute davanti all'albergo. La gendarmeria ha dovuto intervenire ed operare una carica.

Sono stati operati parecchi arresti.

LA COROGNA, 25. — Le federazioni operaie hanno dichiarato lo sciopero generale per protestare contro la presenza dell'ex-ministro De La Cerva. Tutte le officine e le fabbriche sono chiuse.

Parecchi operai contrari a tale decisione hanno inviato proteste ai giornali.

Lo sciopero politico nel Belgio
I minatori vorrebbero continuare

BRUXELLES, 25. — I minatori accolgono poco favorevolmente le decisioni del congresso socialista. Dovunque nelle case del popolo vi sono state riunioni tempestose ma non è segnalato alcun incidente.

LIEGI, 25. — Nell'industria e nelle miniere di carbone la situazione migliora sempre più.

MONS, 25. — I minatori di carbone non sanno decidersi riprendere il lavoro senza avere ottenuto il suffragio universale. Essi sono pronti a continuare lo sciopero per sei mesi. Numerose dispute avvengono fra operai o dirigenti il sindacato e altre associazioni che consigliano la ripresa del lavoro.

Re Alfonso indisposto

MADRID, 25. — Il Re soffre per un leggero torcicollo. Egli ha sospeso ieri le udienze.

Caruso canta dinanzi a 900 reclusi
Anche il tenore ha pianto

LONDRA, 25. — Il *Daily Mail* ha da New York: Accompagnato da un amico il celebre tenore Caruso ha ieri visitato il carcere federale di Atlante dove ha cantato dinanzi a 900 prigionieri. Sotto l'influenza del luogo nel quale si trovava Caruso ha cantato con una emozione profonda e molti dei pezzi più commoventi del suo repertorio.

Quando egli ha smesso di cantare la maggior parte dei detenuti che in quella occasione erano stati riuniti nel refettorio erano in lagrime.

Anche il celebre tenore piangeva. «Non posso fare a meno di piangere, ha dichiarato, quando penso che questi 900 uomini sono separati dal mondo e provo più soddisfazione cantare ad essi per dare loro qualche momento di gioia che quando canto davanti ai Re».

Si continua studiare la questione del tunnel sotto la Manica

LONDRA, 25. — Alla Camera dei Comuni rispondendo ad una interrogazione circa il Tunnel sotto la Manica Asquith dice che la comm. imperiale della difesa è interamente assorbita da questioni importanti. La questione del tunnel è allo studio negli uffici del ministero interessato.

Conflitti sanguinosi in uno sciopero al Massachettes
UN ITALIANO UCCISO

HOLEDALE, (Massachussets), 25. — Durante una rissa tra operai scioperanti ed agenti di polizia, uno scioperante italiano fu colpito da un proiettile al collo e soccombette quasi subito. Sono giunti rinforzi di polizia.

75 morti nella esplosione di Cincinnati

PITTSBURG, 25. — Il numero dei morti nell'esplosione Grisou nella miniera del Cincinnati è calcolato a 75. Non si crede possibile ritrovare persone viventi nella miniera. Si aspettano apparecchi di ventilazione per procedere alla ricerca dei corpi.

Le feste patriottiche di San Marco celebrate ieri a Venezia

VENEZIA, 25. — Stamane nel cortile del Palazzo Ducale venne consegnata solennemente la medaglia d'oro che il Comitato della Venezia decretò per sottoscrizione pubblica agli ufficiali marinai reduci dai Dardanelli.

Intervennero alla cerimonia tutte le autorità civili e militari, i senatori Papadopoli, Pastro, Tiepolo, Tecchio, e Rossi, i deputati Orsi, Marcello e Fradeletto, numerosissima folla.

La torpediniera *Spica* che partecipò al *raid* si ancorò al molo dinanzi al palazzo ducale, ove si svolse la cerimonia.

Dei reduci erano presenti l'Ammiraglio Millo, i capitani di corvetta Fenzi e Moreno, il capitano macchinista Bescaro, il tenente di vascello Montella e un gruppo di marinai.

Il comandante in capo del dipartimento marittimo ammiraglio Garelli, rappresentante il Re, si collocò sul palco eretto verso il molo, insieme alle autorità nel cortile del Palazzo Ducale, ornato di bandiere, trofei, damaschi. Le musiche intuonano l'inno reale; quindi un gruppo di milleottocento alunni delle scuole cittadine cantano l'inno dei Dardanelli.

Parlano applauditissimi l'ammiraglio Garelli che comunica un telegramma del ministro della marina al commendatore Spada presidente del Comitato organizzatore.

Il deputato Orsi pronunciò un breve elevato discorso. Quindi la figlia dell'ammiraglio Gagni consegna le medaglie ai reduci.

Alle ore 13 il Comitato offerse al Grand Hotel Bauer una colazione ai marinai reduci dal *raid*.

Alle ore 15 presso il principale approdo dei giardini pubblici fuvvi la solenne consegna dei speciali distintivi decretati dal comitato della provincia di Venezia pella flotta aerea nazionale. Erano presenti tutte le autorità civili e militari, i sindaci, nonchè grandissimo numero di invitati. I distintivi consitono in quattordici targhette artistiche di bronzo; sette targhette riproducono la bandiera italiana pella marina da guerra, sette riproducono in basso rilievo il leone marciano in campo rosso.

Preannunciati dal col colpo di cannone gli idroaereoplani muovono dal loro hangar nell'arsenale e arrivano allo specchio d'acqua fronteggiante la riva principale dei giardini pubblici. L'ammirazione che destano codesti strumenti di guerra è indescrivibile. La folla prorompe in applausi scroscianti.

L'ammiraglio Garelli parla affermando il compiacimento del re per questa prima scuola di idroaereonavigazione che oggi si inaugura. Manda un plauso al comandante Ginocchio e agli ufficiali suoi collaboratori, allievi e piloti della scuola stessa.

Parlano quindi il sindaco Grimani, i deputati Foscari vice presidente del Comitato veneto per la flotta aerea. Tutti gli oratori sono applauditissimi. Indi gli aviatori si sollevano nuovamente in aria compiendo evoluzioni meravigliose fra gli applausi entusiastici.

Frattanto compare sul cielo di Venezia il dirigibile P. 2 che è salutato da grandi grida.

Stasera ebbe luogo il banchetto ai reduci che riuscì splendidamente.

Camera dei Deputati

ROMA, 25. — Pres. MARCORA. La seduta comincia alle 14.5.

PRESIDENTE. — Comunica un telegramma del ministro della marina il quale ringrazia la Camera per i voti augurali espressi in occasione del varo della *Duilio*.

Per il personale degli uffici tecnici

Si passa alla discussione del disegno di legge: modificazioni ai ruoli organici del personale dell'amministrazione delle gabelle e degli uffici tecnici di finanza, del personale tecnico ed amministrativo degli stabilimenti uffici e magazzini delle aziende per i monopoli dei tabacchi e dei sali, del personale degli ispettori amministrativi delle privative e del personale di ragioneria delle finanze.

MOLINA approva in massima il disegno di legge che soddisfa antiche legittime aspirazioni e contribuirà ad aumentare il reddito dei vari cespiti fiscali. Dà lode al governo ed alla giunta generale del bilancio per l'opera compiuta.

Fa voti che i verificatori delle tasse di fabbricazione sia mantenuta come assegno *ad personam* l'indennità professionale di Lire duecento annue agli attuali meccanici e che si provveda ad elevare le indennità di trasferta e di missione ai verificatori in genere in modo da equipararla a quelle assegnate agli ufficiali di dogana.

Parimenti fa voti che per i geometri e gli uffici tecnici di finanza e del catasto si provveda senz'altro ritardo con opportuno disegno di legge alla fusione in unico ruolo di pianta stabile dei due ruoli così diversi fra loro ora esistenti e ad un'equa e sensibile sistemazione di carriera in modo che ai più degni sia consentito giungere anche ad elevati gradi direttivi.

Presenta in questo senso un ordine del giorno sottoscritto anche da altri.

DEFELICE GIUFFRIDA, TURATI, SAN JUST fanno varie raccomandazioni.

FACTA ministro delle finanze rileva come il presente disegno di legge risponda alla necessità di porre le condizioni del personale degli uffici finanziari in relazione con l'importanza grandemente cresciuta della gestione ad essi affidata in modo da rendere più efficace la vigilanza dell'interesse dello stato. Ringrazia i vari oratori che si sono dichiarati favorevoli al disegno di legge.

Dichiara all'on. Molina di non poter consentire che si conservi l'assegno di lire duecento ai meccanici verificatori delle tasse di fabbricazione dei quali già si è provveduto a migliorare le condizioni. Non può accettare neppure le sue richieste relative ai geometri degli uffici tecnici di finanza e del catasto. Non si rifiuta di studiare il problema.

GIOVANELLI, relatore, dà varie spiegazioni.

Si discutono e si approvano tutti gli articoli del progetto.

Il bilancio delle finanze

Si passa indi alla discussione del bilancio del ministero delle finanze.

CORNIANI, combattendo gli argomenti svolti ieri dall'on. Alessio si dichiara nuovamente contrario ad una imposta globale progressiva sul reddito.

Esamina poi gli effetti della legge per l'assunzione dei pubblici servizi da parte dei comuni e nota che da un lato le aziende comunali risultano generalmente passive ed altro non raggiungono lo scopo di funzionare da calmiere di fronte alle aziende private.

Non crederebbe, però, giusto esonerare della tassazione le aziende municipali industriali.

COLAIANNI richiama l'attenzione della camera e del governo sul modo come procede la formazione del nuovo catasto.

CAVINA lamenta pure vivamente la lentezza con cui generalmente procedono i lavori del nuovo catasto. Fa voti che il governo voglia adottare adeguati provvedimenti, intesi a sollecitare il compimento di questa opera che mentre rappresenterà l'attuazione di un alto principio di giustizia distributiva avrà anche una grande importanza giuridica economica e sociale.

Di fronte all'importanza di questa opera ed ai benefici che da essa attende sopratutto la piccola proprietà il governo non può non lesinare i mezzi necessari di finanza e di personale. Confida di avere consenziente la camera in queste raccomandazioni.

DEL BALZO constata con vivo compiacimento come sia universalmente riconosciuta la necessità di incoraggiare la coltivazione indigena del tabacco.

SIGHIERI afferma che un ulteriore ritardo nella perequazione fondiaria arresterebbe lo sviluppo della produzione agricola in varie provincie del regno specie dove la proprietà fondiaria è molto accentrata ritardando anche le operazioni di bonifica.

Insiste sulla necessità di migliorare le condizioni della piccola proprietà gravata eccessivamente da tasse.

Trae argomento dalle svolte considerazioni per chiedere una sistemazione del personale fuori ruolo addetto al catasto. Raccomanda infine che nelle concessioni di derivazioni di acque non si proceda con criteri eccessivamente fiscali e si proceda sollecitamente alla formazione degli elenchi provinciali di acque pubbliche.

Votazioni a scrutinio segreto

Si procede alla votazione ascrutinio segreto dei seguenti disegni di le[gge]:

Conversione in legge 2 agosto [...] e 20 ottobre 1912 concernenti la sp[esa] per l'applicazione della legge elettor[ale] politica e richieste di maggiori as[se]gnazioni per lo stesso scopo: favorev[o]li 231, contrari 14.

Bilancio del ministero del tesoro: favorevoli 216, contrari 29. La Camera approva.

La seduta termina alle 18.30. — Domani seduta alle 14.

Per l'arte e per la storia
Una guida della nostra città

Per cortese compiacenza del chiarissimo amico nostro prof. P. S. Leicht dell'Università possiamo pubblicare il seguente articolo che comparirà nel prossimo numero della pregevole effemeride: *«Le memorie Forogiuliesi»*, intorno alla «Guida Artistica di Udine» di Giuseppe Bragato (1).

Dopo il vecchio libro del conte Pietro di Maniago, nessuno aveva più tentata l'impresa di formare una guida artistica di Udine.

Il bel volume che la Società Alpina friulana dedicò alla capitale del Friuli segna bensì una epoca, si può dire, nella storia della città, perchè ne fissa in quell'istante i lineamenti da tutti i punti di vita: economico, sociale, demografico, ecc; ma in esso la parte consacrata all'arte è, necessariamente molto ristretta.

Altri lavori pregevolissimi come la breve Guida del Friuli del Valentinis non entrano in campo perchè non riguardano Udine in particolare. Era dunque, veramente opportuno che si mettesse mano ad una nuova Guida destinata ad illustrare le tante bellezze artistiche disseminate nei palazzi e nelle chiese della città e dei dintorni, tanto più che in questi ultimi anni avvennero importanti mutamenti nella vita udinese sotto questo rispetto, come la creazione della Galleria e Musei Friulani nel Castello di Udine.

D'altra parte opere coscienziose come le celebrat ricerche del Joppi sugli artisti friulani mutarono negli ultimi trenta anni molte attribuzioni di opere d'arte divenute tradizionali. Il Bragato si è accinto a colmare questa lacuna e vi si è preparato con indagini pazienti, visitando accuratamente i luoghi, vagliando i documenti, discutendo le opinioni altrui. Il volumetto, che è adorno di 54 tavole è giusto di mole così che non stanca con una sovrabbondante erudizione nè riesce incomodo all'ar[...] lo porti con sè.

Esso contiene la descrizione artistica di tutti i cimeli esistenti a Udine e nel suo distretto, segna per ogni edifizio le vicende principali della sua storia, dà gli itinerari per le gite nei dintorni e contiene poi alla fine un utile manipolo di notizie pratiche.

La narrazione intramezza l'elenco delle opere d'arte con ricordi storici di varia natura, con osservazioni originali e con voti che l'A fa intorno alla [con]servazione dei dipinti e delle sculture ed alla loro collocazione, note che [...] dettate da un giusto culto per il nostro patrimonio artistico.

Il lavoro riesce dunque utile a tutti: al friulano che viene a conoscere così nel modo più facile i tesori che adornano la Patria, al forestiere che in breve ora può guidato dal libro rendersene conto; e non mancherà di giovare anche alla tutela delle nostre cose d'arte. Esso avrà così la fortuna che gli augura in una lettera rivolto all'A. e pubblicata in capo al libro il Fogolari, l'eminente direttore delle RR. Gallerie di Venezia, in cui ne dà questo notevole giudizio:

«I richiami sui monumenti che mi sembrano sempre opportuni, e le notizie brevi ma esatte ed i giudizi sempre discreti e sereni fanno sì che lei abbia risolto il problema non sempre facile di istruire senza annoiare. Una guida alla prima edizione non può essere perfetta: la sua è degna di giungere alla perfezione e perciò le auguro di vederne molte e molte edizioni».

In queste nuove edizioni il B. dovrà togliere alcune sviste od errori tipografici che non mancano nel libro, e non farà male a correggere qualche inesattezza storica come quella di far sorgere il Comune di Udine nel secolo XIV, mentre esso era già costituito nel precedente. Così pure farà bene ad aumentare alquanto, la premessa, aggiungendole alcune notizie, sobrie quanto si vuole sullo svolgimento della storia dell'arte nel territorio udinese: argomento strettamente attinente all'argomento della Guida. Senza una tale esposizione preliminare mi sembra che il lettore ignaro o quasi delle vicende friulane debba trovarsi un poco disorientato nel vedere succedersi ed intrecciarsi nei nostri monumenti tante influenze artistiche diverse da quella dell'arte germanica alla veneziana, dalla bizantina alla romanica.

Un'aggiunta opportuna sarebbe poi quella di un indice alfabetico degli artisti ricordati nella Guida coi riferimenti alle loro opere.

D'altre modificazioni di minor conto non parlo, nè voglio insistere su taluni punti nei quali le affermazioni dell'A. potrebbero far sorgere qualche dubbio: un'opera di questo genere va giudicata nel suo complesso e da questo punto di vista si deve confessare che il B. ha assolto il suo compito in modo degno di lode e che il suo lavoro reca un buon contributo all'illustrazione del nostro Friuli.

P. S. Leicht

---

(1). — Giuseppe Bragato — Guida artistica di Udine, Udine tip. A. Bosetti 1913, 16.o pp. VIII. 175.

Cronaca Provinciale

Per il Convegno della "Pro Montibus,,

Diamo il sommario dell'ultimo fascicolo dell'«Albero» l'interessante bollettino della Società Friulana «Pro Montibus et Silvis».

Da esso i lettori rileveranno non solo l'attività della «Pro Montibus friulana» ma una copia di osservazioni, studi, disegni, proposte da costituire una piccola utile biblioteca, eccellente guida per l'imminente convegno di Spilimbergo.

S. E. Luigi Luzzatti: «Il culto della foresta è come quello della patria».

Senatore Antonino di Prampero: «Clima e antiche selve di Udine».

Comm. Luigi Coletti ispettore forestale superiore: «I rimboschimenti nell'alto bacino Tagliamento (1, 2, 3 e 4 tronco)».

Ing. Oodorico Valussi: «La sistemazione dei bacini montani».

Sotto ispettore forestale Guido Canciani: «Il Friuli è l'applicazione della legge sui bacini montani».

Avv. Antonio Pognici e Comitato forestale: «Per l'aumento del contributo provinciale per i rimboschimenti — Ordine del giorno circa i rimboschimenti salutari».

Ispettore forestale Antonio Zarpellonì: «Imboschimenti in Friuli durante l'esercizio 1911-12»:

Ispettore forestale Luigi Piccioli: «Influenza del terreno sulla qualità e quantità del legname.»

Prof. Ettore De Toni: «Conferenza di propaganda per il bosco e per il pascolo».

Lucchino Lucchini: «Rimboschimento e propaganda — La festa provinciale degli Alberi sul monte «dei Bovi» in Cividale».

Dottor Giuseppe Biasutti: «Parchi e giardini del Friuli: «Il parco Caratti a Paradiso: «Attraverso la Carnia pittoresca»: la strada del Monte Croce.

— «La festa degli alberi a Tricesimo — Segnacco — Monteaperta — Tolmezzo — Alesso».

Varie: «La provincia per la Pro-Montibus, avv. A. da Pozzo: il Comitato forestale per l'Albero — l'ispettorato provinciale zootecnico — il congresso della società Alpina Friulana a Barcis. — Ringraziamento. — (Direzione) Il ricovero di Nevea (rag. Luigi Spezzotti).

Tra libri e riviste: magistrato delle acque: Illustrazione dei bacini del Colvera — Meduna e Cellina, (dottor E. Marchettano). — Il giornale di geologia pratica».

«Pubblicazioni ricevute in dono».

Da LATISANA
Un saluto alla Regina Elena per la vittoria del Montenegro

Ci scrivono 25 (n).:

Da un numeroso gruppo di cittadini venne mandato il seguente telegramma alla nostra amatissima Regina:

Prima Dama d'Onore di Sua Maestà Regina Elena ROMA

Plaudenti alla ferrea volontà del Vostro Padre Augusto, al valore indomito Vostri Concittadini, a Voi amata Regina d'Italia — Salve.

Cittadini di Latisana.

Gaspare Peloso Gaspari sindaco — avv. Virgilio Tavani — cap. Galeazzo Galeazzi, maggiore Nicola Torelli, co. Federico Orgnani Martina, Fortunato Monis — Ermanno Rossetti — Domenico Picotti — Carlo Peloso Gaspari — Battista Monti — Nino Rossetti — Attilio Gobbato — Tiziano Comussi — Nino Orlandi — Antonio Trevisan — Giuseppe Orlandi — Tullio Orlandi — Ernesto Glerean — Coriolano Caneva — Eugenio Costantini — Elio Gacchini — Luigi Minutello — Giuseppe Gobbato — Giuseppe Gaspardis — Orlando Orlandi — Giuseppe Trevisan — Aldo Samueli — Valentino Ciani — Silvano Ballarin — Celso Diego Cassi — Antonio Donati — Amadio Picotti — Antonio Gubbitta — Fines Benuzzi — Gio Batta Durigatti — Giobattà Asquini — Domenico Pittoni — Italico Ottogalli — Antonio Lendimiani — Aristide Facchini — Riccardo — Fagotto — Giuseppe Govoni — Vincenzo Merlini — Giacomo Samueli — Giovanni Tonelli — Pietro Facchini — Antonio Monis — Pietro Glerean — Luigi Faggiani — Guglielmo Tavani — Fabio Ravanelli — avv. Antonio Morossi — Domenico Ambrosio — Giovanni Piccolo — Mario Cella — Domenico Moro — Antonio Todisco.

Da VILLASANTINA
Per l'inaugurazione dell'edificio scolastico

Ci scrivono 25 (n):

Per domenica 11 maggio p. v. seguirà la inaugurazione solenne dell'edificio scolastico e la festa degli alberi. Alla cerimonia interverranno l'ill.mo signor prefetto, autorità e rappresentanze col concorso della Banda Militare del secondo fanteria.

Ecco il programma ufficiale diramato dal Comitato:

Ore 9 e mezza, Riunione degli invitati nell'edificio scolastico.

Ore 10 e mezza, Ricevimento del R. Prefetto, Autorità e rappresentanze e vermouth d'onore offerto dal Comune.

Ore 11. — Inaugurazione dell'Edificio scolastico e consegna alla maestra signora Angela Polonia della medaglia d'oro offerta dal comune per il 40.mo anno d'insegnamento.

Ore 13. — Banchetto all'Albergo Brovedan in onore del regio prefetto e delle autorità.

Ore 15. — Celebrazione della festa degli alberi nella Pineta (il corteo si formerà nel cortile delle Scuole, preceduto dalla banda militare).

Ore 19. — Concerto in Piazza XX settembre della banda militare del 2.o reggimento fanteria.

Ore 21. — Grande ballo popolare nella sala Sociale con estrazione (ore 23) di una lotteria a beneficio del Patronato Scolastico con i seguenti premi: 1. una giovenca — 2. un vitello da latte — 3. un vitello — 4. un'oca.

Da PORDENONE
Orribile disgrazia
alla Stazione
Un cantoniere sfracellato dal treno

Ci scrivono, 25, (n.):

Una orribile, raccapricciante disgrazia è accaduta oggi alla nostra stazione ferroviaria alle ore 17.10 mentre il treno *raccoglitore* stava entrando in stazione.

Un cantoniere certo Natale Piovesan di Porcia si trovava presso i binari di corsa, vicino ad uno scambio, a circa 200 metri dal fabbricato centrale della stazione.

Non si sa come, poichè nessuno era presente al tragico fatto, ma sembra che il Piovesan volesse attraversare il binario sul quale proveniva il raccoglitore, quando fu travolto dalla macchina e sfracellato dai carrozzoni. Il macchinista si accorse della presenza del cantoniere che come un automa ed inconsapevolmente si muoveva verso il binario da lui percorso, quando la macchina era a due metri dal Piovesan. Il macchinista gettò un fischio d'allarme. Il treno, che procede a velocità moderatissima, aveva già rallentato la corsa: il macchinista vede l'uomo che sta per investire, ha la coscienza dell'urto inevitabile, arresta il treno. Ma intanto ben metà convoglio è passato sopra al corpo del povero Piovesan che non lanciò grido all'urto terribile.

Arrestato il treno e diviso in due parti, il corpo dilaniato, squarciato, sfracellato apparve tra le due rotaie, spaventoso e raccapricciante negli ultimi spasimi della morte, seppure questa non era già giunta. Ad una cinquantina di metri vicino ad una rotaia giaceva il braccio destro del morto tagliato netto poco più giù della spalla. Il treno nella sua corsa aveva travolto e trascinato il corpo per oltre 50 metri!

I primi accorsi non riconobbero il morto.

Solo il berretto lanciato tra due rotaie ad una diecina di passi dallo scambio rivelava con i badili intrecciali nel piccolo trofeo come avesse già appartenuto ad un cantoniere...

Il corpo era orribilmente deformato. La testa spaccata non aveva più apparenza umana, se non fosse stata attaccata al tronco e la bocca ancora appariva enfianta tra i grumi di sangue rappreso e di materia cerebrale onde era lordata assieme al sudiciume nerastro delle ruote, degli assi, del terreno nel quale aveva sbattacchiato. Il braccio mosso il petto ignudo, le gambe contorte, apparivano tra gli indumenti stracciati e lordi.

Quei poveri avanzi furono tolti alla curiosità dei presenti, ricoprendoli con fogli di carta da imballo.

Sul posto giunsero i carabinieri, il delegato di P. S. cav. Abbrescia, il dott. Andres, il pretore avv. Fabbro. Alcuni colleghi del defunto riconobbero il cadavere dinnanzi alle autorità.

Una barella lo trasportò al cimitero. Domani verrà sotterrato.

Disgrazia o suicidio?

Il Piovesan, apparteneva alle ferrovie da 33 anni.

Egli aveva ben provate le avversità della vita. Anni fa la moglie mori bruciata.

L'anno scorso la tisi gli tolse un figliuolo. Ora era solo. Da queste sue tristissime condizioni sorse il dubbio che egli abbia voluto por fine ai suoi giorni, ma i compagni che lo conoscevano escludono questa ipotesi.

Non resta dunque che attribuire la sua tragica fine all'imprudenza da lui compiuta nell'attraversare il binario. Imprudenza però scusabile, poichè i ferrovieri, a quanto ci assicurava uno di essi, si abituano talmente al rumore del treno in corsa che non lo avvertono che a pochi metri. Ed è forse a ciò che si deve, molte volte, attribuire le disgrazie, che accadono in tale classe di lavoratori.

Da PALMANOVA
L'assemblea del "Sociale,,

Ci scrivono 25 (n):

Nel pomeriggio di oggi si riunirono i palchettisti del nostro «Gustavo Modena».

Venne anzitutto respinta la domanda del signor Frateggiani Demetrio circa l'istallazione del cinematografo nel teatro stesso.

L'idea della trasformazione della terza fila di palchi in loggia venne accolta favorevolmente, e subordinata alle condizioni dei tre palchettisti della fila stessa.

La presidenza venne invitata a presentare una proposta concreta con relativo preventivo di spesa.

Infine dopo argomenti di poca importanza si deliberò di richiamare nuovamente all'ordine il custode signor Busetti per un migliore servizio di sorveglianza sulla pulizia.

A proposito di ciò, diremo che il venerando Busetti è da sessanta anni gelosissimo custode del nostro teatro al quale è affezionato più che a sè stesso. Speriamo che i palchettisti usino per lui quel certo compatimento imposto dall'età. Non riteniamo inutile sperare anche — nel ricordare che il vecchio Busetti è un glorioso patriota d'Italia, un'onore per Palmanova, poichè è egli l'ultimo palmarino reduce di Marghera — che i soci del teatro non tolgano a questo vecchio e zelante vigile ciò che il governo non concede in sufficiente misura per un modesto sostentamento ai prodi della Patria.

Da CIVIDALE
Acquedotto Pojana

Ci scrivono 25 (n):

Ieri sotto la presidenza del cav. uff. dottor Domenico Rubini, si è riunita la Giunta consorziale nelle persone dei signori: de Brandis conte cav. dottor Enrico — Miani geom. Antonio — Perusini cav. dottor Costantino — assistiti dal segretario signor Brusini cav. Luigi, e prese le seguenti deliberazioni:

Si occupò della concessione in corso per la posa della tubatura sulla sede della strada nazionale detta del Pulfero e sulle strade provinciali cormonese, Udine, Palma e Udine. — E circa la licitazione privata da esperirsi per l'appalto dei lavori di costruzione dell'acquedotto, votò unanime il seguente ordine del giorno:

La Giunta — volendo escluse dalla licitazione tutte le ditte che non danno affidamento della massima serietà incarica il presidente e l'ingegnere direttore dei lavori di assumere le più ampie e diligenti informazioni sulle qualità morali, tecniche e condizioni finanziarie delle ditte da invitarsi a prendere parte alla licitazione; dopodiche la Giunta, fisserà, tra le indicate, quelle che meglio crederà, impegnandosi, fino da questo momento, di mantenere segreti i nomi delle ditte prescelte.

Pro Casa del Popolo - A favore dell'Esposizione - Società operaia - Convocazione di assemblea

Ci scrivono 25 (n):

A favore della Casa del Popolo vennero fatte le seguenti offerte, in memoria del testè defunto signor Zorzini Pietro:

Diplotti Achille L. 1 — Aviano Giovanni 1 — Dorigo dottor Domenico 2 — Iacolutti Giuseppe 1 — Zuliani dottor Romano 1 — Zuliani Antonio 1.

*** Il ministero di agricoltura, industria e commercio, in seguito a vivo interessamento del nostro operosissimo deputato barone E. Morpurgo, ha concesso, per la sezione «Animali da cortile» nella mostra agricola del prossimo settembre, sette medaglie di cui una d'argento dorato, di tre di argento e tre di bronzo.

*** Oggi venne diramata ai soci della Società Operaia di M. S. ed I. la relazione morale della gestione 1912, dalla quale si rileva punto per punto la fenomenale attività della rappresentanza ed il graduale progresso del Sodalizio.

Il conto 1912 si è chiuso col rilevante civanzo di L. 2766.58 delle quali L. 1449.26 vennero assegnate al fondo M. S. e L. 1317.32 al fondo pensioni.

Il patrimonio sociale al 31 dicembre 1912 raggiunse la somma di lire 63703.61.

I soci alla chiusa della gestione erano 529, dei quali 386 maschi e 143 femmine.

La relazione rammenta pure che nel prossimo settembre avrà luogo, per cura della Unione Commercianti E. I., una importante Esposizione Agricola Industriale - Intermandamentale nel cui Comitato d'onore è compresa anche la presidenza del sodalizio, e conclude che torna doveroso ogni possibile appoggio per il felice compimento dell'ardita impresa.

La relazione dei sindaci non solo propone l'approvazione del conto negli estremi dimostrati ma elogia la operosità della presidenza e l'attività del segretario signor Zorzini.

*** L'assemblea generale dei soci della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione è convocata per martedì 29 corrente alle ore 20.30, nella sala della Unione Commercianti E. I., in via Giulio Cesare per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto dell'esercizio 1912.
2. Provvedimenti preliminari per la inscrizione dei soci operai alla Cassa Nazionale di Previdenza.
3. Acquisto di un fabbricato in nome della Società da pagarsi coi fondi raccolti dalla Commissione «Pro Casa del Popolo».

L'impostazione delle lettere

L'egregio direttore delle poste cav. Parrini ci scrive e prendiamo atto con piacere:

«Può assicurare il suo corrispondente da Cividale che mi occupo oggi stesso della cassetta per la impostazione delle lettere ecc. da esser messa sulla Piazza Paolo Diacono».

Da VITO d'ASIO
La gita della "Pro Montibus,, a Anduins

Ci scrivono 25 (n):

Fu pensiero assai indovinato quello di terminare il congresso della «Pro Montibus» a Spilimbergo con una visita a Anduins, capoluogo del comune nostro, stazione climatica estiva e *cavernale*, sede di alberghi e di stabilimenti idoterapici.

A ricevere gli ospiti alle 5 pomer. sarà la popolazione tutta, il sindaco e la Giunta comunale, il Sindaco della vicina Forgaria ecc.

Da BUIA
Il calcio d'un cavallo

Ci scrivono 25 (n):

Ieri sera verso le ore 5 il giovanetto Aita Primo di Daniele della frazione di Madonna, mentre dava da mangiare al cavallo, si buscò da questi un potentissimo calcio alla mano destra.

Condotto il ferito a San Stefano, fu prontamente curato dal medico signor Venchiarutti che gli riscontrò la frattura del dito mignolo della mano destra.

Da CODROIPO
Il maestro della banda

Ci scrivono 25 (n):

Il signor Giuseppe Toso, maestro di questa banda cittadina, al concorso musicale della ditta Belati di Perugia ottenne, proprio in questi giorni, il grande diploma di medaglia, per una polka brillante, intitolata: Euterpe adorata.

All'esimio giovane le nostre congratulazioni.

Da TOLMEZZO
Suicidio d'una signora

Ci scrivono 25 (n):

Ieri sera a tarda ora si divulgò per la città la notizia che la signora Pertoldi Beatrice di anni 37, nata a Udine consorte del nostro amico Pecol Daniele di Valentino consocio della locale fiorente Cooperativa carnica di consumo, in un momento di sconforto si era volontariamente tolta la vita.

Il marito terminate le sue occupazioni giornaliere ritornava a casa verso le ore 19.30 senza nulla sospettare di ciò che l'attendeva. Trovò chiuso l'uscio dell'abitazione (che è una palazzina isolata di proprietà dell'orefice e orologiaio Antonio Menchini e dovette penetrarvi per una porticina secondaria situata di dietro.

Un'altra resistenza insolita cominciò a destargli dei sospetti, poichè una cameretta, che abitualmente rimaneva aperta, la trovò chiusa a chiave dall'interno. Chiamò la moglie ripetute volte, nessuno rispondeva, ed allora coll'animo trepidante e presagendo una disgrazia, che non sapeva precisare, con urtoni abbattè la porta, ma dovette retrocedere per un acuto ed asfissiante acido mefitico che emanava dall'ambiente; aprì le finestre e quale fu l'immenso suo dolore quando vide distesa supina nel letto la sua sventurata signora che ai suoi disperati appelli non dava più segno di vita.

Alle disperate grida del signor Pecol accorsero i vicini di casa ed egli ancora non potendosi convincere della tragica fine della compagna, illudendosi che si trattasse di un malore momentaneo, mandò d'urgenza per il medico dottor Francesco Moro che si portò sollecitamente sul posto, e, pur troppo, non ebbe che a constatare il decesso, quantunque avesse «nella sua ben nota scrupolosità» tentata la respirazione artificiale.

Poco dopo informato il solerte cav. dottor Casiello delegato di P. S. pel primo si recò sopra luogo per le constatazioni di legge. In seguito avvisati dallo stesso funzionario, intervennero il cav. avv. Zamparo procuratore del Re ed il signor Silva sottotenente dei carabinieri reali col maresciallo maggiore Simonetto.

Da accurata visita eseguita nella Palazzina si rinvenne, sotto una immagine sacra sita sul comò, un bigliettino scritto a lapis sul quale la signora Pertoldi «prima di decidersi al triste passo» aveva versato poche e commoventi parole *d'addio e di perdono*, terminando: *A te, mio Nel, il mio ultimo bacio.*

In questa pacifica e laboriosa cittadina la ferale e mesta sciagura si sparse con immensa impressione, anche perchè la sig. Pertoldi era fra noi da 4 anni ed era conosciuta quale una pia e caritatevole signora.

Al signor Pecol, colpito da tanto inaspettato dolore, presentiamo le nostre sentitissime condoglianze.

Da SPILIMBERGO
Per il Congresso di domenica della "Pro Montibus,,

Ci scrivono 25 (n):

Molte adesioni già arrivarono.

Come fu annunciato, avremo ospite graditissimo il regio prefetto comm. C. V. Luzzatto, il quale con atto di squisita cortesia volle tenere l'invito e con la sua presenza dimostrare l'importanza che annette al congresso forestale.

A rappresentare il comitato forestale interverrà il membro del Comitato signor Ambrogio Moro da Tolmezzo.

Verranno i presidenti della «Pro Montibus di Venezia dottor Chiggiato — di Verona dottor Marchetti — il cav. Rizzi di Vicenza ecc.

Sarà pure da Milano l'on. Odorico Deputato al Parlamento.

La morte del tenente Bardazzi

Ci scrivono 25 (n):

(Tiflis). — Alla testa del suo plotone di Savari, nell'impeto di una carica contro i beduini, cadeva — colpito a morte — il tenente Ruggero Bardazzi del 7.o lancieri Milano il 22 corrente in un combattimento sulle alture di Regima.

Particolari riassunti confermano come la valentia, l'abnegazione, il coraggio addimostrato dal valoroso ufficiale costarono a lui la vita!

Il Bardazzi nativo di Prato, aveva lungamente soggiornato a Spilimbergo e di lui ricordiamo con pietoso affetto le doti distintissime fra cui eccelse, prima quella dell'animo sinceramente aperto, del cuore grande!

Alla desolata famiglia possa essere di conforto il cordoglio di chi conobbe l'Estinto, il vanto di sentirlo perduto combattendo onoratamente per la Patria!

Da CAVASSO NUOVO
Ancora sulla cabina telefonica

Ci scrivono 25 (n):

Onde togliere dall'imbarazzo e dallo sgomento l'egregio amico Muscas ed a maggior appoggio della sua dichiarazione pubblicata su codesto reputato giornale, gli autori dell'articolo per la cabina, dichiarano che esso non c'entra affatto.

Sappia poi il predetto amico Muscas, che a quelli che idearono, vollero e consigliarono il giusto articolo, non manca certo il coraggio di porre le firme, ma dato il gran numero di queste, sarebbe abusare di tanto prezioso spazio del nostro reputato e caro *Giornale di Udine*.

Del resto, l'autorevolissimo personaggio, cui tanto timore incute all'amico Muscas dimostra di essere dotato di ben poco acume, giacchè dovrebbe sapere: 1. che il signor Muscas, è da poco (abbenchè gradito) cittadino di Cavasso — e va da sè quindi che non cerca d'occuparsi in affari particolari. — II.o Non sa giocare a tre sette.

Dato ciò — l'autorevolissimo e temuto personaggio, caso mai i tiratori di sassi (che nascondono il braccio — a detta del Muscas) gli avessero rotto in fallo qualche lastra di vetro, dovrebbe sapere a chi rivolgersi per il risarcimento del danno, senza ingiustamente far guastare un paio di pantaloni al novello nostro concittadino.

Questo per oggi — salvo a ritornare sull'argomento — per dare spiegazioni (abbenchè il popolo liberale e giusto di Cavasso non ne abbia bisogno, sapendo tutti come realmente stanno le cose) all'imparziale di Cavasso, in merito alle sue asserzioni pubblicate su codesto reputato giornale del 22 corr. — asserzioni che si chiudono nientemeno che con l'invocare l'aiuto di Dio per tutti!

Da PALUZZA
La Mostra bovina

Ci scrivono, 25, (n.):

Vi mando in fretta e furia alcune poche note sull'odierna Mostra bovine che la pioggia ha alquanto guastato, impedendo a molti di intervenire coi loro animali come avrebbero desiderato.

Erano stati iscritti 250 bovini, ma comparvero soltanto 80 bovini, 40 caprini e 10 ovini.

La Giuria era incerta se tenere o sospendere la Mostra, ma poi venne stabilito che la Mostra avesse il suo corso, come era stato annunziato.

Sono intervenuti alla Mostra il conte Gian Lauro Mainardis, presidente della commissione provinciale pel miglioramento bovino, il dottor Muratore ispettore zootecnico, i direttori delle cattedre ambulanti: dott. Bubba, dott. Trevisan, dott. Tonizzo e cav. Tosi; i consiglieri provinciali cav. Magrini e Somma; i signori Giovanni Cozzi di Arta, Valle Antonio di Fusea, Bianchi Manlio, Moro Domenico di Ligosullo, Barbaceto Antonio, ed altri.

All'Albergo Marconi ebbe luogo il banchetto di circa 40 coperti.

Parlarono il cav. Lino De Marchi, il cav. dott. Magrini e il conte Mainardis, ai quali rispose il sindaco Ferdinando Plazzotta.

CRONACA GIUDIZIARIA
Pretura I. Mandamento
(UDIENZA DEL 25 APRILE)

Pretore Valenzano — P. M. De Socio (vicepretore).

Sessantacinque processi

Per l'udienza erano inscritti in ruolo ben 65 processi, la maggior parte per contravvenzioni stradali, protrazione di orario, ubbriachezza, ecc. ecc.

Bambin e Musan.

Fra i contravventori c'è anche Antonio Orsani, il notissimo seccantissimo «Bambin», disturbatore della pubblica tranquillità con la sua ripugnante e molesta e continuata ubbriachezza. Viene giustamente condannato, ma anche questa condanna come le precedenti, non avrà con molto probabilità, alcun effetto sull'incoreggibile ubbriacone.

Giuseppe Villavolpe, detto «Musan» il quale era imputato di avere chiesto con insistenza e con modi bruschi la carità nel negozio Tosolini in piazza V. E.

«Musan» si presenta e dice che uscì di prigione un quarto d'ora fa. Nega quanto gli viene imputato e non vi è nessun testimonio che sia stato presente al fatto.

Il pretore lo manda assolto per non provata reità.

Schiamazzi.... non avvenuti

Verso la mezzanotte del 20 febbraio Citta Antonio, Della Pietra Marcello, Tallone Pietro e Feruglio Pietro, operai del forno comunale, mentre passavano per via Gemona vennero fermati da due carabinieri che imposero loro silenzio; essi risposero che non avevano fatto nulla, ma medesimamente furono condotti nella caserma di via Gemona, ove rimasero fino alla mattina e in seguito vennero deferiti all'autorità giudiziaria per schiamazzi.

I quattro imputati negano energicamente di essere stati nè ubbriachi, nè di aver fatto schiamazzi.

Il Della Pietra narrò che in caserma ricevette uno schiaffo da un carabiniere perchè protestava la sua innocenza; i suoi tre campogni di sventura confermano lo schiaffo.

L'assessore cap. Beltrandi, presidente del Forno comunale dà ottime informazioni dei quattro operai. Parlò col maggiore dei RR. Carabinieri il quale gli disse che una parte di quanto raccontavano gli operai era vera.

I quattro imputati sono assolti per non provata reità.

Difensore avv. Cosattini.

Minaccie pasquali

De Vit Vittorio di Tobia di anni 20, Sacher Giorgio di Giacomo di anni 17 e Missio Lino fu Giuseppe di anni 19 tutti del Cormor sono imputati di ingiurie e minaccie contro De Vit Valentino, nella notte dal 22 al 23 marzo a. c.

I tre imputati negano il fatto che in ogni caso dicono di essere stati provocati.

Il pretore manda assolto il Sacher ed il Missio, e condanna il De Vit a Lire 20 di ammenda e lire 10 di danni e L. 24.58 per spese di P. C.

Il De Vit Valentino si era costituito P. C. coll'avvocato Pettoello; i tre imputati erano difesi dall'avvocato Cosattini.

Un querelante rimasto in asso

Fabbro Teobaldo di Sante di anni 23, Bianchini Ferdinando di Eustacchio di anni 24, Francescato Fabio fu Angelo di anni 18, imputati di lesioni contro Visentini Antonio.

La notte dal 22 al 23 dicembre 1912 il Fabbr si incontrò in Via Molin nascosto col Visentini, e fra i due cominciò un alterco che finì a busse.

Gli altri due imputati erano presenti alla rissa, ma non vi presero parte.

A quanto depongono i testi il Visentini era ubbriaco, ma i tre imputati non parevano presi dal vino.

Il Visentini diceva pure di essere stato derubato dal Fabbro, ma nulla risulta dal processo.

Il Pubblico Ministero chiede l'assoluzione del Bianchini e del Francescato, e chiede cinque giorni di arresto per il Fabbro.

Il pretore manda assolti tutti e tre gli imputati, che erano difesi dall'avv. Mossa.

Buligan ingiuriato

La sera dell'ottava di Pasqua (31 marzo u. s.) dopo la sagra di Santa Caterina Silvestro Buligan di Giuseppe di anni 37, e i coniugi Giuseppe Barbieri di anni 42 e Bortolan Anna di anni 31, vennero a parole nella casa di loro abitazione in via Portanuova.

Il Buligan dice di essere stato ingiuriato dai due coniugi. Alla loro volta i coniugi Barbieri dicono di essere stati ingiuriati dal Buligan, il quale avrebbe dato alcuni pugni alla Bortolan.

Il Buligan si è costituito P. C. coll'avv. Maroè; i coniugi Barbieri sono difesi dall'avv. Del Missier.

Il Pubblico Ministero chiede per Bortolan Anna L. 35 di ammenda e per Barbieri L. 20.

Il pretore condanna il Barbieri a L. dieci di multa e Bortolan Anna a L. 24 di multa, in solido a lire dieci per danni e L. 24.88 per spese di Parte Civile.

CRONACA CITTADINA
La dimostrazione di iersera per la vittoria montenegrina

Ieri sera durante il concerto della banda Cittadina una folla grandissima si riuniva in piazza Vittorio Emanuele e nelle adiacenze richiamata anche da un patriottico manifestino inneggiante all'eroismo del Montenegro che gli studenti distribuivano a mano.

Verso le ore nove, dopo il pezzo del «Faust» tre fuochi di bengala tricolore furono accesi (e sembra sia stato un convenuto segnale) sotto la loggia, mentre un grido incessante domandava l'inno del Montenegro, che la banda si affrettò a suonare, fra un subisso di applausi.

L'inno venne bissato e, sempre richiesti da acclamazioni vennero suonati anche la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi.

Il commissario di P. S., quasi a preludiare l'inopportuno intervento che seguì, poi, ordinò la cessazione del concerto. E la banda si sciolse.

Gli studenti che erano alla testa della dimostrazione, accompagnati da gran numero di cittadini di tutte le classi e di tutte le età, formarono tosto una grossa colonna che si diresse cantando l'Inno di Mameli verso la casa del signor Giusto Muratti, che benchè insistentemente chiamato non potè apparire perchè assente dalla città.

La dimostrazione sempre ingrossando, preceduta da una grande bandiera nazionale, per la via Brenari giunse al monumento di Garibaldi, dove sostò indecisa se dovesse sciogliersi o ritornare in Piazza Vittorio Emanuele.

Da molti venne notata l'assenza del «Circolo Giovanile Patriottico» che in simili circostanze dovrebbe dirigere e moderare tali dimostrazioni; venne notata invece la comparsa di numerose guardie di P. S. travestite, che si trovavano tra la folla.

Improvvisamente senza nessun legale avvertimento da parte della P. S., con sorpresa generale una guardia in borghese strappò la bandiera al vessillifero e si diede a correre seguita dai colleghi per l'oscura via Cavallotti.

Ma le gambe dei dimostranti erano più veloci. Le guardie vennero raggiunte, fermate e, dopo una fiera colluttazione la bandiera nazionale lacerata e con l'asta spezzata venne riconquistata dalla folla che inasprita, trasformò la dimostrazione civile di ammirazione al valore montenegrino in una vivace protesta, accompagnata anche da qualche grido: Abbasso l'Austria!

Taluno degli agenti spinsè lo zelo al punto da prendere per lo stomaco e minacciare illegalmente di arresto persone di nostra conoscenza del cui patriottismo e devozione alle istituzioni e all'ordine nessuno ha mai potuto dubitare.

Questo inopportuno intervento della questura, che sembrava quasi una provocazione, fu severamente biasimato perfino da qualche ufficiale in divisa.

Da Piazza Garibaldi, la folla dei dimostranti, sempre numerosa e preceduta dalla solita bandiera, si recò verso il Teatro Minerva, e di là proseguì fino alla Caserma del Secondo Fanteria, dove in coro e fra gli applausi venne di nuovo cantato l'Inno di Mameli. Poscia per via della Posta i dimostranti si portarono di nuovo in Piazza V. E. dove pacificamente si sciolsero, mentre i capanelli di cittadini rimasti continuarono a commentare con aspre parole l'intervento inutile ed esagerato della Pubblica Sicurezza, che servì solo a far nascere una più clamorosa e vibrata protesta.

Questa è la cronaca fedele della dimostrazione, con la quale la nostra gioventù, ha voluto iersera salutare il valore del vecchio Re del Montenegro e del suo eroico popolo che combatte per l'onore della stirpe e della terra. Terra di uomini liberi e fieri della propria indipendenza.

La dimostrazione, calda di entusiasmo, malgrado quell'incidente in piazza Garibaldi, provocato da un funzionario troppo zelante e poco avveduto, è rimasta nei limiti che doveva avere — e che il nostro popolo ha serbato e serba sempre, nelle manifestazioni dei suoi nobili sentimenti.

Sappiamo che furono mandati ieri sera dagli studenti e da altri cittadini telegrammi a Sua Maestà la Regina Elena.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA

(SEDUTA DEL 25 APRILE)

Per i servi di piazza — Illuminazione elettrica a Paderno.

— Ha preso in esame ed approvate le normo per le prestazioni d'opera dei servi di piazza.

— Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale con parere favorevole la proposta fatta dalla Società Elettrica Friulana per l'impianto e l'esercizio della pubblica illuminazione elettrica nella frazione di Paderno, mediante 18 lampade da 25 candele.

Un suicidio a Paderno

Gli stanchi della vita aumentano; ve ne sono di tutte le età e di tutte le condizioni.

L'ultimo quello di ieri: è un ragazzo di 16 anni: Guido Barbetti di Luigi, di Paderno.

Ieri verso le 16 si appiccò nella propria camera con una corda assicurata a un palo posto a traverso a una bottola che si apriva nel soffitto della camera stessa.

La prima persona che conobbe il tragico fatto, fu la infelicissima madre del suicida!

Entrando a casa nella stanza del figlio, vide innanzi a sè un cadavere che penzolava! Un grido della più straziante desolazione le uscì dalla gola; accorsero i casigliani ed altre persone che strapparono l'infelice da quella scena d'orrore.

Furono avvertite le autorità e si recarono sul luogo il maresciallo della benemerita e il dottor Pascoletti.

Il misero giovinetto lasciò una lettera con la quale si accomiatava dai suoi con parole tristissime.

Guido Barbetti, esercitava l'arte del fabbro ferraio e frequentava le scuole serali delle quali erano uno dei migliori alunni.

Era di ottima indole, ma piuttosto chiuso e taciturno.

Sulle cause del suicidio nulla si sa, ed è difficile a fare supposizioni, quando si pensa che il morto giovinetto non aveva che sedici anni!

Girovaghi truffatori

Da alcuni giorni due girovaghi andavano attorno per i sobborghi della città a vendere della tela ch'essi dicevano di lino e proveniente da una liquidazione, ma invece si trattava di tela comunissima di poco valoro.

Venuta la cosa all'orecchio dell'autorità, i due girovaghi vennero sorpresi e arrestati.

Essi sono certi Mandelli Silvio di Vittorio d'anni 33 di Milano e Discacciati Silvio d'anni 31 di Como.

La festa all'Asilo Marco Volpe

Ieri ricorrendo l'onomastico del benefico fondatore dell'Asilo Marco Volpe, comm. Volpe, nell'Asilo stesso, come ogni anno seguì una gentile ed intima festa in suo onore. Vennero dai piccini declamate poesie e cantati con perfezione cori d'occasione.

Al venerando vecchio vadano i nostri migliori auguri e le espressioni di riverente omaggio.

Una gara di boccie

Domenica 11 maggio p. v. avrà luogo nell'osteria all'Alpina in Via Bertaldia una gara alle boccie con premi in denaro.

La tassa d'iscrizione deve essere versata entro il 4 detto mese all'incaricato presso la suddetta osteria ove sono pure ostensibili le relative norme.

Rinviati al Tribunale

La Camera di consiglio ha rinviato innanzi al Tribunale:

— Sguerzo Luigi di Gio. Batta di anni 22 di Visinale del Judrio (detenuto per altro reato) perchè imputato di furto di frumento perpetrato il 20 gennaio anno corrente in Grions in danno di Leonardo Mazzolini.

— Bernardis Lino di Tobia di anni 33, falegname, per bancarotta fraudolenta.

Contro il Bernardis venne spiccato mandato di cattura, ma si è reso latitante.

Tiro a Segno

Domani domenica dalle ore 7 alle 11 e dalle 15 alle 17 nel Poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Infortunio sul lavoro

Giovanni Lesa di Vittorio di anni 15 di Pasian di Prato ed ivi domiciliato, meccanico, mentre era intento al lavoro si impigliò con una mano nell'ingranaggio.

Venne subito soccorso e dopo fasciatagli la mano fu trasportato all'Ospitale. Avevano una ferita lacero-contusa con asportazione di un largo brandello di carne alla terza falange dell'indice della mano destra. Guarirà in quindici giorni.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Programma imponente per oggi e domani:

NEI MEANDRI DEL DELITTO. — Grandioso dramma poliziesco diviso in TRE PARTI e 30 quadri. — Capolavoro cinematografico della Casa Cines di Rima.

Le parti di questo poderoso dramma sono così divise:

Parte I. — UNA MORTE MISTERIOSA.

Parte II. — LA DONNA E IL POLIZIOTTO.

Parte 3. — NELLA TORRE DEI DELITTI.

Chiuderà il programma la brillantissima scena comica: TONTOLINI PEDINATORE.

Le films nelle ore serali saranno accompagnate dall'ORCHESTRA.

Recentissime

(Nostro servizio telelegrafico e tefonico particolare)

La riunione degli ambasciatori
e le deliberazioni prese

LONDRA, 25. — *Durante tutta la mattina vi fu uno scambio di visite tra gli ambasciatori. Questi si riunirono alle 3 e 30 del pomeriggio. Asquith e Morley assistono alla riunione. L'ambasciatore austro-ungarico Mensdorff, mezz'ora avanti la riunione, si recò al* Foreign Office *ove rimase per tre quarti d'ora.*

LONDRA, 25. — *Nel pomeriggio d'oggi si è tenuta al* Foreign Office *la riunione degli ambasciatori. Dalla discussione tra i rappresentanti delle grandi potenze è risultata la ferma volontà di mantenere intatto il concerto europeo.*

Non pare si siano prese deliberazioni formidabili sulla nota circolare dell'Austria-Ungheria chiedente un'azione più pronta ed energica verso il Montenegro per ottenere lo sgombero di Scutari. Tuttavia la riunione riconobbe la necessità di attendere innanzi tutto l'effetto del passo delle potenze che partecipa al Montenegro che, preso Scutari, non cambia nulla la deliberazione di lasciare Scutari all'Albania. Tale passo non fu ancora fatto, ma lo sarà immediatamente dalle grandi potenze; e perchè non possa essere dubbio sulla loro unanimità come sulla loro volontà circa Scutari gli ambasciatori accettarono su parere dello stesso rappresentante della Russia di raccomandare ai loro governi di far intensificare il blocco del Montenegro.

L'ingresso di Nicola a Scutari

VIENNA, 25. — La *Sudslawische Correspondenz ha da Cettigne:*

Secondo le disposizioni prese Re Nicola farà domani il suo solenne ingresso a Scutari e pubblicherà un manifesto alla cittadinanza.

Appello al buon senso di Re Nicola

ATENE, 25. — Alcuni giornali affermano che il Montenegro non debba cedere Scutari: invece altri organi fanno appello al buon senso e allo spirito illuminato di Re Nicola per evitare pericolose complicazioni.

Le felicitazioni degli alleati

CETTIGNE, 25. — *Il Re ha ricevuto gran numero di dispacci di felicitazione tra cui quelli del Re di Serbia, del Re di Bulgaria e del Re di Grecia. Il Re ha graziato numerosi condannati in occasione della resa di Scutari.*

Gli umori sempre bellicosi della stampa viennese

VIENNA, 25. — Anche oggi la stampa viennese è adiratissima.

La *Neue Freie Presse* dice che Scutari è un'ulcera purulenta e occorre un taglio pronto ed energico per impedire la concrena. Uno stato che non sa farsi rispettare sarebbe calpestato con tacchi ferrati. Se l'Austria non avesse ragione di re Nicola, i panslavisti del nord e del sud sarebbero invasi come da una follia, ed essi abbatterebbero con facilità i fragili baluardi che a Pietroburgo ancora proteggono la pace. Il giornale aspetta che il conte Berchtold con o senza il concorso dell'Europa dia una lezione al re del Montenegro.

La *Reichspost* scrive che la tanto decantata unione delle potenze non ha servito che a frustrare determinazioni che s'imponevano necessariamente, e che le spese di questa funesta armonia internazionale le paga l'Austria. Berchtold dovrà ora stringere il pugno e sbatterlo sul tavolo.

Il *Neues Wiener Journal* invece dice che l'Austria non deve agire da sola, perchè non c'è ragione che essa levi le castagne dal fuoco per tutta l'Europa. Osserva poi che anche la Germania dovrebbe fare una politica più attiva e non tenersi troppo in disparte, specialmente vista la responsabilità morale che essa si è assunta verso l'Austria, consigliando questa in passato a seguire una politica di aspettativa.

La *Arbeiter Zeitung* consiglia all'Austria di smettere le minaccie rumorose e starsene colle altre potenze, procurando di risolvere la questione di Scutari pacificamente. Far guerra al Montenegro per Scutari non sarebbe eroismo, ma una avventura di cui dovrebbero pagare il fio in modo terribile coloro che la impedissero.

In altro punto il giornale dice pericolosa l'illusione di un'azione combinata coll'Italia in Albania, perchè la gelosa rivalità fra le due potenze potrebbe essere germe pericoloso di conflitti futuri.

La *Zeit* dice che la politica austriaca se vuole avere un successo deve agire prontamente. L'Europa non dovrebbe tardare a dare la risposta che l'Austria le ha chiesto.

La Porta prepara il congedamento della riserva

COSTANTINOPOLI, 25. — Il governo si accupa dei preparativi necessari pel pronto ritorno ai loro paesi delle truppe che si congederanno dopo la firma dei preliminari di pace.

La porta diresse alle autorità locali una circolare ordinante che per ragioni sanitarie le truppe si tengano appartate e isolate dalla popolazione civile sotto rigorosa sorveglianza.

L'impotenza dell'Europa
L'Austria non prenderà le armi

PARIGI, 25. — Il *Journal* così commenta la situazione creata attualmente dalla caduta di Scutari:

«L'impotenza dell'Europa non è mai apparsa in luce così evidente come ora che si è manifestato l'incidente di Scutari. L'impressione prodotta da questa caduta è stata per il primo momento, di sorpresa, ma non di commozione. L'Austria, sebbene toccata sul vivo, se non nei suoi interessi, almeno nelle sue pretese, non prenderà per questo le armi e la sua attitudine lo dimostra abbastanza chiaramente. L'unica azione che essa potrà fare sarà quella di invitare, d'accordo con l'Europa, i belligeranti a firmare i preliminari di pace».

L'inaugurazione d'una nave-asilo nel porto di Napoli

NAPOLI, 25. — Oggi si inaugurò solennemente nel porto militare la nave-asilo *Caracciolo*, alla presenza del Duca d'Aosta, del ministro della marina, del prefetto, del sindaco, dei deputati Girardi, Dentice, Di Palma, delle autorità e di numerosissima folla. I ragazzi della nave-asilo erano schierati sul ponte della nave. Parlarono applauditissimi il marchese di Campolattaro, presidente della commissione degli asili, Levi Morenos presidente effettivo della unione delle navi-asilo, dichiarando in nome del Re inaugurata la nave-asilo *Caracciolo*. Il Duca d'Aosta e il ministaro visitarono quindi la nave.

I Sovrani a Pompei

NAPOLI, 25. — Oggi il Re e la Regina, coi principini, si sono recati a visitare le rovine di Pompei.

Le condizioni stazionarie del Papa

ROMA, 25. — La *Tribuna* dice che le condizioni di salute del pontefice sono stazionarie, anche causa il tempo. Si dice che fra una settimana egli potrà riprendere le udienze. I medici continuano a prescrivergli il riposo.

Per una dimostrazione alla Regina Elena

ROMA, 25. — La *Tribuna* scrive:

«Siamo informtai d'una iniziativa proposta, in gran parte, da giovani studenti per organizzare domani una dimostrazione alla Regina Elena per la magnifica vittoria del Montenegro.

«Comprendiamo lo spirito di questa iniziativa e i nobili sentimenti da cui è promossa. Ma dobbiamo deprecarla; e ciò, non solo per ragione di convenienza, ma anche e più specialmente per un senso di alto rispetto per la nostra gentilissima sovrana.

Un cieco laureato in legge

ROMA, 25. — Si è laureato oggi all'Università di Roma, con pieni voti assoluti, il cieco Giuseppe Galati di Brescia.

Il Galati ha perduto la vista, a 20 anni, appena iscrittosi nella facoltà di legge; e con mirabile esempio di fortezza e di abnegazione apprese i metodi speciali dei ciechi e continuò gli studi che oggi furono coronati da così felice successo.

Il Galati è stato pietosamente aiutato dalla sorella.

Un notabile tripolino a Roma

ROMA, 25. — Il notabile arabo di Tripoli Hamed Ben Muntasser, uno dei più fidi amici dell'Italia, che da vari giorni si trova a Roma, fu ricevuto varie volte dagli on. Giolitti e Bertolini, al quale fece lunghe e particolareggiate relazioni sui sentimenti degli indigeni riguardo al nostro governo.

Hamed Muntasser si recherà a Torino per collocare suo figlio in uno dei migliori collegi di questa città.

Il monumento all'amm. Mirabello

MILANO, 25. — Il monumento che verrà inauguarato solennemente a Milano domenica 27 corrente in onore di Carlo Mirabello è di una austera semplicità oltremodo suggestiva ed indubbiamente fra le migliori opere di Vito Pardo. Si compone della tomba del Ministro scolpita in cupo e prezioso marmo di Svezia nel severo stile romano. Di fianco all'ara, alta più di quattro metri, una possente mesta figura di marinaio, idealizzante l'armata dolente fa «Guardia d'onore» alla salma dell'uomo che diede mente, cuore ed opera alla patria preparando con tenacia e sapienza ammirevoli la marina nostra ai suoi alti destini. La statua in bronzo di grandiose proporzioni posa con ardita innovazione direttamente sul piano di terra ed è di una verità e di una espressione veramente notevoli.

Il monumento è stato eretto col contributo di tutti gli ufficiali e i marinai e col concorso del ministero della marina ed è riuscito una forte opera d'arte degna di Milano e dell'illustre suo figlio d'adozione.

L'insegnamento religioso nelle scuole della Spagna

MADRID, 25. — Il Re firmò il decreto relativo all'insegnamento che continuerà ad essere obbligatorio, tuttavia si esenteranno dalle lezioni della dottrina i fanciulli i cui padri non professano la religione cattolica.

L'assassino della sentinella sul cacciatorpediniere francese

PARIGI, 25. — Da Tolone si comunica che fu arrestato un aiutante superiore di marina di nome Verdier, congedato di recente, come sospetto di aver tentato lo scassinamento a bordo del cacciatorpediniere «Lansquenet» e di avere ucciso la sentinella che lo sorprese a bordo.

Il vincitore della coppa Pommery

PARIGI, 25. — La *Petit Repubblique* annuncia che l'aviatore Gilbert partito ieri da Villa Coublay è riuscito a toccare Salamanca. Da questo momento aggiunge il giornale è certo che Gilbert è detentore della coppa Pommery avendo coperto 1200 chilometri tra l'alba ed il tramonto.

MADRID, 25. — Giunge notizia da Victoria che l'aviatore Gilbert proveniente dalla Francia ha atterrato alle 1.30. Si è rifornito di benzina ed è ripartito per Valladolid dove si propone di giungere prima del tramonto.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Il rapitore della bambina — chiunque si fosse — doveva aver avuto la accortezza di non lasciare alcun mezzo di seguire la sua traccia e riprendergli la sua preda.

Eppoi, il dovere anzitutto!

— Ah! se io sapessi leggere, sarebbe già cosa fatta!

— Facendolo, commettereste una grave indiscrezione. — Se per caso il signor conte venisse qui, non parlate di questa lettera... — Non la deve leggere che la signora.

E la cameriera s'insinuò la busta nel corpetto.

Ciò fatto, ella si domandò quali conseguenze avrebbe avuto il viaggio della sua padrona a Parigi, e si risentì piena di angoscie...

Col suo istinto femminile, erasi spiegata la causa delle continue assenze del signor di Lucenay.

Non potevano essere gli affari che lo chiamavano in tal guisa a Parigi, ma bensì i piaceri.

Aveva di certo un'amante.

Che avrebbe veduto e scoperto la signora di Lucenay, arrivando all'improvviso a Parigi, al palazzo di via del Circo, nel cuor della notte?

Infine il conte er'egli realmente l'autore del rapimento della bambina?

Quella domanda che Amalia si fece riportò il suo pensiero alla lettera misteriosa trovata nella culla.

Un repentino cambiamento si operò in lei.

— Tutto il dispiacere che proveremo non può cambiar nulla nell'accaduto — ella disse alla balia. — La signora avrà certamente trovato una vettura che l'ha condotta alla stazione dove avrà preso il treno per Parigi.... altrimenti sarebbe già tornata... — Per istanotte non tornerà.... — Balia, dovette aver bisogno di riposarvi... — Andate a letto.

Amalia andò nella sua camera, chiuse il suo uscio a chiave, si trasse la busta dal corpetto e la guardò di nuovo.

— Sono certo che la mia cara padrona non mi farà alcun rimprovero — mormorò — perchè comprenderà che se apro questa lettera è nella speranza di servirla.

E, senza più esitare, ruppe il suggello, aprì la busta, e spiegò il foglio di carta che essa conteneva.

Su quel foglio non c'erano scritte che pochissime linee, ma quelle linee non potevano lasciar neppure un dubbio sul vero autore del rapimento.

Ecco quello che Amalia lesse:

«Mi decido dopo aver riflettuto a lungo; — non avevo il diritto d'indugiar più a lungo — bisognava agire.

«Vostra figlia è minacciata.

«L'uomo di cui portate il nome non può odiarla, ed io lo conosco bene, quell'uomo, so di che è capace, quando si tratta di disfarsi di un figlio che gli è d'impaccio.

«Non temete di nulla per la vostra figlia; — ella a quest'ora è a mille doppi più al sicuro che se fosse in casa vostra. — La rivedrete, ve lo giuro, ma il conte di Lucenay, non essendo per lei che un estraneo, un nemico, non voglio ch'ella possa un giorno chiamarlo suo padre....

«Vi spezzo il cuore, lo so, e crediate che è per me un profondo colore, ma con l'imporvi questa afflisione passeggiera, vi salvo forse da un lutto eterno.

«Rassegnatevi. — La figlia vi sarà resa un giorno. — Al presente ella è sotto la custodia del gran colpevole pentito che darebbe la sua vita per farvi dimenticare il suo delitto, sotto la custodia dell'uomo che vi ama e che vi rispetta più d'ogni altro sulla terra, sotto la custodia infine di

Suo padre....»

Una esclamazione di stupore uscì dalle labbra d'Amalia mentre finiva la sua lettura.

— Ah! — ella balbettò quindi — è suo padre che l'ha rapita, e quel padre, è senza dubbio, il giovine sconosciuto che teneva d'occhio la vostra casa a Poveglia, e del quale la mia cara padrona, dopo averlo veduto appena una sola volta dal terrapieno in riva al fiume, ha serbato sì fedelmente l'imagine nella sua memoria... — Il dubbio è impossibile!...

«Ah! ho fatto bene a leggere questa lettera... — Nessun pericolo minaccia la bambina presso suo padre... Egli l'ama, quella cara creatura... la sua lettera lo prova e me lo fa parere un po' meno colpevole... Egli adora la mia cara padrona.... la rispetta .. troppo tardi, o Dio! perch'egli è causa d'ogni sua sventura... Ma, infine, la figlia non sarà perduta per lei... Ei gliela renderà.... Gliela lascerà vedere, almeno... e chi può indovinare i segreti dell'avvenire?...

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.10, Londra [sterline] 25.75, Germania [marchi] 125 82, Austria [corone] 106.91. Pietroburgo [rubli] 269 27, Rumenia [lei] 99 — Nuova York [dollari] 5.27, Turchia [lire turche] 23 18

Chiusura Borsa di Milano, 25

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 98.75, fine aprile idem 99.— idem 3.1[2 0[0 98.40.

Azioni: Banca d'Italia 1450 Banca Commer. Ital. 859.—, Credito Ital. 548.—, Ferrovie Medit. 156 - Naviga. Gen. It 350.—, Società Veneta 102.18.

Azioni: Londra 15.70, Svizzera 101.91

Chiusura Borsa di Genova, 25

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 98. 7, id. id. fine aprile 98.75 Italiana, 3 1[2 0[0 98.75.

Azioni: Banca d'Italia 1444.— Banca Commer. Ital. 856. Credito Ital. 549. — Ferrovie Merid. 570.—, id. Medit. 320 50. Nav. Gen. Ital. 443.50, Raff. Ligure Lombarda 371.50, Acciaierie Terni, 601 Eridania 790.—, Ansaldo Armstrong e C. 256.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 25

Rendita: Francese 3 0[0 86.22, Italiana 3. 1[2 0[0 96.65, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 74 7[8 Obblig. Ferr. Lombarde 269.—, Cambio su Italia 97 3[4 Rendita Turca 86.62 Rend. Russa 4891 56.51, id. 1906 105.45, id. 1900 83.—, Portoghese 66.07, Banca Commerciale 835 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 9 30 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M. 8.7, M 11 15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D 11.7, O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9.37, M. 13.40, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Tram Udine - San Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.21 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).